

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti e per l'interno Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« Estensione dell'indennità di rischio di radiazioni a tutto il personale dei Consorzi antitubercolari esposto a radiazioni jonizzanti » (492), d'iniziativa dei senatori Cavezzali ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Treu riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge; egli ricorda che la Commissione finanze e tesoro, nell'esprimere parere contrario al provvedimento per l'aggravio che ne deriverebbe all'equilibrio economico degli Enti locali, ha tuttavia formulato voti affinché sia trovata un'idonea copertura alla spesa occorrente, data l'alta finalità perseguita dalle norme in esame.

Il sottosegretario Sarti informa che sul problema sono in corso trattative tra il Governo e in rappresentanti sindacali della ca-

tegoria interessata; è pertanto probabile che i Ministeri competenti, a conclusione di tali trattative, possano presentare al Parlamento un disegno di legge organico inteso al riordinamento della materia; il rappresentante del Governo prospetta perciò l'opportunità di un breve rinvio dell'esame del provvedimento in titolo, la cui concreta utilità, ad oltre un anno di distanza dalla presentazione, appare notevolmente diminuita.

Il senatore Fabiani, dopo aver chiesto al Sottosegretario di Stato numerosi chiarimenti, pone in rilievo l'esigenza — qualora il provvedimento venisse approvato — di precisare i requisiti occorrenti per ottenere l'indennità di rischio in esame.

Dopo brevi interventi dei senatori Dalvit e Palumbo, del relatore e del sottosegretario Sarti, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« Ordinamento dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato » (1126).

(Parere alla 5^a Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Del Nero illustra ampiamente tutti gli aspetti del disegno di legge, cui si dichiara, in linea di massima, favorevole; a suo avviso, peraltro, sarebbe opportuno suggerire alla 5^a Commissione di precisare

meglio la portata di talune disposizioni, con particolare riguardo a quelle concernenti l'esodo volontario del personale.

Il senatore Fabiani, rilevata la complessità del provvedimento, chiede un breve rinvio della discussione, per approfondirne lo studio.

Dopo che il presidente Tesauro ha prospettato l'opportunità di precisare ulteriormente la portata delle norme contenute nell'articolo 1, si decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 858

Il senatore Fabiani chiede che sia ripreso l'esame del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, concernente la istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle province, l'estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL e le modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale di assistenza ai dipendenti degli enti locali.

Il senatore Signorello, relatore sul provvedimento, propone che una delegazione della Commissione s'incontri col ministro Restivo, per cercare di trovare, al di fuori di qualsiasi polemica, un accordo costruttivo sul problema.

Dopo un breve intervento del presidente Tesauro, la Commissione accoglie la proposta del senatore Signorello. Il sottosegretario Sarti assicura che riferirà tale orientamento della Commissione al ministro Restivo.

La seduta termina alle ore 12,10.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Ministro per la grazia e la giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il signor Costa, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale)** » (Doc. IV, n. 22).

(Esame).

Riferisce il senatore Coppola, il quale propone di negare la richiesta autorizzazione a procedere, tenuto conto della personalità del Costa e della scarsità degli effetti dannosi delle sue violente affermazioni, da cui il prestigio delle Assemblee non poteva venir lesa.

La Commissione approva all'unanimità la proposta del relatore e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento penitenziario** » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

Ripreso l'esame degli articoli, il relatore, senatore Follieri, illustra la portata dell'articolo 12 (concernente le norme di condotta dei detenuti e degli internati, nonché l'obbligo di risarcimento del danno).

Si apre, quindi, un ampio dibattito con la partecipazione di numerosi oratori.

Il senatore Maris, dopo aver contestato la natura meramente regolamentare di alcune disposizioni del citato articolo, afferma che questo ultimo si colloca in tutto un contesto di norme, che esigono un serio adeguamento ai nuovi orientamenti scientifici in materia penitenziaria ed alla moderna coscienza democratica. Per tali motivi, egli dichiara di non poter approvare l'impostazione di fondo cui esso si ispira e ne propone la soppressione.

Il senatore Filetti, premesso che la norma in discussione non trova adeguata sistemazione nella prima parte del provvedimento, (che ha carattere generale), propone di approvare, con modifiche, soltanto il secondo comma dell'articolo 4 in esame.

Il relatore, nel replicare ai senatori Maris e Filetti, rileva il rischio che potrebbe nascere dall'eventuale rinvio al regolamento d'esecuzione di talune disposizioni che so-

no sostanzialmente di principio; si esprime, perciò, in senso favorevole all'approvazione dell'articolo 12, sia pure con emendamenti formali.

Il ministro Reale, nel rifarsi ai criteri direttivi generali cui si informa l'intero disegno di legge, rileva che i commissari intervenuti nel dibattito hanno posto, a proposito della norma in esame, il complesso problema dei rapporti tra legge e regolamento.

Nel merito osserva che taluni degli emendamenti proposti richiederebbero un approfondito esame delle disposizioni da sopprimere o da modificare, e che tale esame può essere proficuamente svolto o da una sottocommissione, o anche dagli uffici del Ministero di grazia e giustizia. Il Ministro osserva che la natura di questo disegno di legge sull'ordinamento penitenziario può, per sua natura, essere considerato di rilevanza regolamentare, solo se si giudicano le sue norme da un punto di vista meramente formale; conclude rilevando che, sotto certi aspetti, l'inserimento di tali norme nel quadro del disegno di legge, piuttosto che in un regolamento, dovrebbe offrire maggiori garanzie ai detenuti.

Il senatore Maris propone che sia lo stesso Governo a indicare quali norme esso ritiene si possano considerare di natura regolamentare.

Il senatore Follieri si richiama, successivamente, ai lavori parlamentari della IV legislatura sul provvedimento in esame ed osserva che tali lavori il Governo ha mostrato di tenere nella massima considerazione formulando il disegno di legge. Aggiunge, poi, che continui rinvii di talune disposizioni al regolamento, anche in contraddizione con quanto venne appunto deciso dalla Commissione giustizia durante la IV legislatura, rischia di rendere estremamente difficile e quindi di protrarre a danno dei detenuti, oltre i limiti del sopportabile, l'emanazione sia della nuova legge penitenziaria, che del suo regolamento d'esecuzione.

Conclude invitando a mantenere, sia pure con eventuali modifiche, il testo dell'articolo 12.

Il senatore Coppola, dopo aver fatto proprie le osservazioni del precedente oratore, fa presente l'esigenza di non ritardare eccessivamente l'iter del disegno di legge e suggerisce di aderire il più possibile al testo governativo, pur se con opportune modifiche.

Dopo che il presidente Cassiani ha riassunto le tesi emerse nel dibattito, il senatore Maris contesta che il provvedimento rifletta in tutto e per tutto gli orientamenti che furono propri della 2^a Commissione nella precedente legislatura ed aggiunge che, in ogni caso, il trascorrere degli anni comporta sempre una maturazione od evoluzione di concetti e convincimenti. Rileva che proprio per l'ampiezza del disegno di legge e per le numerose disposizioni in cui esso si articola, si impone una scelta metodologica, operata la quale, l'esame della materia si svolgerà, poi, assai rapidamente.

Il senatore Montini dichiara che non è possibile nè consigliabile tentare di risolvere *a priori* il problema della natura regolamentare o legislativa di talune norme, soprattutto perchè la materia in esame pone l'esigenza di una certa elasticità nella definizione delle norme stesse.

Il senatore Filetti, dopo aver rilevato che il problema non investe tanto la natura delle disposizioni in esame, ma la sistematica del provvedimento, propone di inserire taluni commi dell'articolo 12 nel contesto di altre parti del disegno di legge.

Il senatore Bardi si associa alla proposta del senatore Coppola, suggerendo di proseguire l'esame in Commissione del disegno di legge, valutando, di volta in volta, la natura delle varie norme.

È posto, quindi, in votazione un emendamento del senatore Filetti, con il quale si tende a sostituire tutto l'articolo 12 con il seguente: « I detenuti e gli internati devono osservare le norme regolamentari e le disposizioni impartite dalle autorità competenti ».

Dopo che il relatore, senatore Follieri, si è dichiarato contrario alla citata modifica, quest'ultima viene ritirata dal senatore Filetti.

Successivamente la Commissione non approva una modifica del primo comma proposta dal senatore Maris e consistente nel collocare tale norma come inciso all'articolo 14.

È approvato, quindi, il primo comma medesimo senza modifiche.

In sostituzione del secondo comma il senatore Maris ne propone un altro che coincide con quello già presentato, come sostitutivo dell'intero articolo, dal senatore Filletti. La Commissione lo approva.

Si approva anche la soppressione del terzo comma, proposta dal senatore Maris.

Il senatore Maris propone — quindi — di sopprimere la seconda parte del quarto comma. Dopo un breve dibattito, in cui intervengono la senatrice Giglia Tedesco, nonchè i senatori Lisi e Coppola, il relatore ed il ministro Reale, la Commissione decide di approvare il quarto comma fino alla parola « altri » e di accantonarne la seconda parte.

Infine lo stesso senatore Maris propone la soppressione degli ultimi tre commi; dopo interventi dei senatori Petrone, Lisi e Bardi (il quale fa proprio un emendamento a suo tempo presentato dal senatore Fenoaltea) nonchè del relatore, la discussione sui commi quinto, sesto e settimo viene rinviata su richiesta del ministro Reale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Vice Presidente
SCOCIMARRO

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Salizzoni.

La seduta ha inizio alle ore 17,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche delle norme concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplo-

matiche e dagli uffici consolari » (1238), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il Presidente ha dato notizia dei pareri favorevoli espressi sul disegno di legge dalle Commissioni 1ª e 5ª, per quanto di rispettiva competenza, prende la parola il relatore, senatore Bettiol, il quale illustra ampiamente le finalità e il contenuto del progetto in esame che provvede alla sistemazione in ruolo degli impiegati a contratto attualmente in servizio presso gli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri e reca, al tempo stesso, una revisione totale delle norme relative agli impiegati a contratto, particolarmente per quanto riguarda i requisiti di assunzione, in modo da evitare il riproporsi in futuro degli attuali problemi.

In particolare, la retribuzione di ciascun contrattista è elevata dal 75 fino al 95 per cento del controvalore, in valuta locale, dell'indennità di servizio all'estero che, in ciascuna sede, percepisce l'impiegato di ruolo con funzioni analoghe. L'inquadramento in ruolo degli attuali contrattisti sarà effettuato in soprannumero, con scorrimento di carriera egualmente in soprannumero: con un sistema, cioè, che assicura piena parità di trattamento e reciproca non interferenza tra il personale già in ruolo e quello che vi sarà collocato in soprannumero.

Lo status degli impiegati a contratto è poi regolato in via permanente in considerazione delle peculiari esigenze delle rappresentanze italiane all'estero, che non consentono di rinunciare all'assunzione di personale a contratto. Le nuove assunzioni sono disciplinate da norme che ne assicurano l'obiettività e l'imparzialità; è altresì previsto che il personale a contratto troverà d'ora in avanti collocamento in ruolo, attraverso concorsi speciali per titoli ad esso riservati, al compimento di sei anni di servizio effettivo in qualità di contrattista.

Il senatore Bettiol conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge che viene incontro, in modo soddisfacente, alle giuste esigenze morali ed economiche di una categoria di personale che ha lodevolmente operato al servizio dell'amministrazione degli affari esteri.

Interviene successivamente nella discussione il senatore Banfi, il quale chiede al rappresentante del Governo delucidazioni sulla possibilità che il progetto in esame risolva in modo definitivo i problemi dei contrattisti del Ministero degli affari esteri nonché sui rapporti fra tali problemi e quelli di categorie similari.

Prende quindi la parola il sottosegretario di Stato Salizzoni: egli illustra analiticamente il meccanismo amministrativo del testo in esame, soffermandosi in particolare sugli aspetti di carriera e su quelli finanziari, che avevano suscitato alcune perplessità negli oratori precedentemente intervenuti. Il sottosegretario Salizzoni conclude raccomandando caldamente l'approvazione del disegno di legge, del quale sottolinea l'urgenza.

In una breve replica, il senatore Bettiol segnala l'opportunità che, in sede di applicazione della legge, si dia una interpretazione non troppo rigida alla norma contenuta nell'articolo 12, secondo la quale al personale di cittadinanza italiana assunto a contratto è richiesta una permanenza di almeno due anni in Paesi dell'area geografica cui appartiene la sede di destinazione.

Il Presidente pone quindi in votazione i 17 articoli del disegno di legge, che sono approvati nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prendono successivamente la parola per dichiarazione di voto i senatori Salati, Nencioni, Oliva e Chiariello: nell'annunciare, anche a nome dei rispettivi Gruppi, voto favorevole, i quattro oratori avanzano numerosi rilievi di tecnica legislativa che non inficiano, tuttavia, il giudizio complessivamente positivo che essi danno sul testo in esame, in relazione all'esigenza di risolvere i problemi, ormai annosi, di una benemerita categoria.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Iniziativa scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionale da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari** » (1033).

(Rinvio del seguito della discussione).

La Commissione prende atto del nuovo testo del disegno di legge elaborato dalla

Sottocommissione appositamente nominata e presieduta dal relatore, senatore Oliva. Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato alla seduta di mercoledì prossimo per dar modo ai senatori di esaminare ponderatamente il nuovo testo.

La seduta termina alle ore 19.

DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente

BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, relativo al riordinamento delle carriere e revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa, ad alcune categorie escluse dalla applicazione del decreto stesso** » (465), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente dà notizia del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro sul nuovo testo proposto nella passata seduta dal relatore.

La Commissione successivamente, all'unanimità, con l'adesione del rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Interpretazione autentica del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, riguardanti i benefici economici a favore di combattenti della guerra 1940-45 per le benemerite allora acquisite** » (723), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini.

(Esame).

Il senatore Bernardinetti riferisce ampiamente sul provvedimento, inteso ad inter-

pretare la legge 27 ottobre 1922, n. 1427 (recante benefici economici per gli ufficiali, a seguito di meritevoli comportamenti tenuti in guerra), nel senso di comprendere, tra i beneficiari, quegli ufficiali passati in quiescenza prima del riconoscimento formale delle benemerienze acquisite. L'oratore, dopo aver espresso alcune considerazioni ed aver sottolineato il parere ostativo, per motivi di copertura, della Commissione finanze e tesoro, conclude esprimendo avviso contrario all'ulteriore corso del disegno di legge e chiedendo che la rivalutazione degli assegni per le ricompense al valor militare formi oggetto di un concreto esame da parte del Governo, al fine della predisposizione di un apposito disegno di legge.

Si apre, quindi, la discussione.

Il senatore Tanucci Nannini, firmatario del disegno di legge, dopo essersi soffermato sui motivi ispiratori del provvedimento e dopo aver rilevato la tenuità dell'onere finanziario che esso comporta, dichiara di non ritenere ammissibile che taluni riconoscimenti disposti dal Ministero della difesa non debbano operare in favore di quegli ufficiali che siano stati nel frattempo collocati a riposo.

Il sottosegretario Guadalupi, soffermatosi sulle singole norme del provvedimento, dichiara che il Governo è dell'avviso che il disegno di legge (che giudica di carattere innovativo e non interpretativo) debba essere respinto per motivi di ordine tecnico-giuridico, nonostante le apprezzabili finalità perseguite, non ritenendosi inseribile nella normativa vigente una disposizione che preveda aumenti retributivi in favore di personale già collocato a riposo.

Dopo ulteriori, brevi interventi del senatore Tanucci Nannini e del relatore Bernardinetti, la Commissione dà mandato al relatore di riferire all'Assemblea nei termini contrari anzidetti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Battista comunica che il ministro della difesa Tanassi gli ha fatto sapere di essere lieto di intervenire ad una

seduta della Commissione per rispondere a domande e quesiti che gli verranno posti.

Dopo brevi interventi dei senatori Sema, Cipellini e Pelizzo, la Commissione decide di esaminare, nel corso della prossima seduta, gli argomenti che saranno indicati dai singoli commissari, per portarli a tempestiva conoscenza del Ministro della difesa.

La seduta termina alle ore 11,50.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Attaguile e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli informa che il Ministro delle finanze è impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, per cui le annunciate comunicazioni in merito al condono tributario avverranno nella seduta di venerdì, per la quale è stato richiesto l'intervento anche del Ministro del tesoro, al fine di portare a conclusione l'esame dei disegni di legge riguardanti il Mediocredito centrale.

IN SEDE DELIBERANTE

«**Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni**» (342).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Martinelli ricorda che nella seduta del 29 ottobre 1969 erano state sollevate sul provvedimento numerose eccezioni, riguardanti la mancata esecuzione della legge del 1958 relativa allo stesso compendio demaniale.

Il senatore Gianquinto, dopo aver brevemente riepilogato le vicende del complesso che è stato bonificato dai concessionari agricoltori, critica l'operato dell'Amministrazione delle finanze, che si è opposta in via amministrativa all'attuazione della legge del '58 per la cessione di proprietà ai concessionari. Si tende adesso, con il disegno di legge, a rimediare a tale situazione con un procedimento macchinoso. Egli propone, pertanto, alcuni emendamenti che prevedono la cessione diretta ai concessionari ad un prezzo inferiore a quello previsto dal testo governativo al fine di tener conto del lavoro di bonifica operato dagli stessi, peraltro con l'inserimento di un vincolo di destinazione agricola e chiarendo che le abitazioni coloniche potranno essere dai concessionari adattate in modo da consentire un minimo sfruttamento a fini turistici. Inoltre, gli emendamenti illustrati dal senatore Gianquinto prevedono anche che, in caso di modificazione della destinazione, venga corrisposta dagli acquirenti la differenza di prezzo.

Dopo che il presidente Martinelli ha chiarito la differenza delle proposte del senatore Gianquinto rispetto al testo governativo, il senatore Formica esprime l'avviso che, con gli emendamenti del senatore Gianquinto, il disegno di legge sia troppo favorevole ai concessionari. Anche a prescindere dalla possibilità di un parziale sfruttamento turistico delle abitazioni rurali, l'oratore ritiene ingiustificata la previsione della possibilità di un mutamento di destinazione. Egli suggerisce quindi che l'intero complesso demaniale venga ceduto al comune di Venezia, che questo successivamente rinnovi la concessione per uso agricolo agli attuali concessionari e proceda ad un piano di urbanizzazione, riservando poi, in fase di vendita, un diritto di prelazione a favore degli attuali concessionari.

In senso contrario agli emendamenti del senatore Gianquinto si pronuncia anche il senatore Bosso, il quale raccomanda cautela anche nell'approvare il testo governativo. Analoghe considerazioni sono svolte dal senatore Banfi, il quale aggiunge inoltre che occorre chiarire chi siano gli attuali bene-

ficiari; l'oratore, riprendendo le osservazioni del senatore Formica, afferma che prevedere la possibilità di un mutamento di destinazione dei beni significa aprire la strada alla speculazione edilizia.

Interviene quindi il senatore Soliano, il quale ricorda la lunga utilizzazione dei terreni da parte dei coltivatori concessionari, i quali hanno posto, con la bonifica, anche le basi dello sviluppo turistico della zona. Dopo aver manifestato perplessità sulla possibilità di trasferire il compendio al comune di Venezia, sottolinea che il prezzo suggerito dal senatore Gianquinto tiene conto del fatto che sui terreni è stato posto un vincolo perpetuo di destinazione.

Il sottosegretario per il tesoro Schietroma esprime quindi l'avviso che il problema possa essere inquadrato nella normativa riguardante gli usi civici e i diritti degli occupanti miglioratori: in tale contesto egli ritiene che la soluzione adottata dal testo governativo sia pienamente soddisfacente.

Il senatore Trabucchi, dopo aver ricordato le vicende che condussero all'emanazione della legge del 1958, sottolinea che il punto fondamentale è quello dell'edificabilità dei suoli considerati e dichiara che, da questo punto di vista, la soluzione migliore sarebbe quella di una cessione al comune di Venezia. Dopo che il senatore Segnana ha rilevato che, in altri casi, la Commissione ha preferito la cessione ad enti locali piuttosto che ai concessionari, il senatore Franza esprime il proprio avviso contrario sia al testo governativo sia agli emendamenti del senatore Gianquinto, in quanto in entrambi i casi si finisce col premiare dei concessionari, i quali hanno già iniziato a violare il vincolo di destinazione agricola cominciando la valorizzazione turistica del compendio, valorizzazione che l'Amministrazione finanziaria non avrebbe dovuto consentire.

Il senatore Gianquinto ribadisce che i concessionari fondano il loro possesso su titoli pienamente validi e che la trasformazione della zona da agricola in semi-turistica è ascrivibile a iniziative di gruppi estranei alla cooperativa agricola, i cui soci si sono limitati a migliorare le loro abitazioni al fine di poterle sfruttare stagionalmente per af-

fittarle a villeggianti. Egli osserva quindi che i timori espressi dal senatore Banfi non sono fondati, in quanto la zona è già compresa nel piano regolatore e, sempre al fine di evitare ogni speculazione, si dichiara disposto a mantenere il vincolo perpetuo alla destinazione agricola.

Il presidente Martinelli, dopo aver riassunto i termini del dibattito, suggerisce che per uscire dall'*impasse* nel quale è venuta a trovarsi, la Commissione chieda al Presidente del Senato l'autorizzazione ad un sopralluogo da effettuarsi da parte di un comitato di tre membri.

Tale proposta è accolta dalla Commissione, mentre il senatore Formica chiede che preventivamente si interpellino il Sindaco di Venezia sulla disponibilità del comune ad acquistare l'intero complesso demaniale. Anche tale richiesta è accolta dalla Commissione, mentre il sottosegretario Attaguile dichiara in proposito che risulta al Governo che il comune di Venezia è disposto all'acquisizione di parte dello stesso compendio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione » (666), d'iniziativa del senatore Dal Canton Maria Pia.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore De Luca, illustrando le finalità del disegno di legge, che si prefigge di concedere alle ostetriche diplomate la facoltà di riscattare, ai fini di pensione, gli anni di corso per il conseguimento del diploma. Il relatore chiarisce che tale facoltà è già concessa al personale infermieristico dipendente dagli enti locali e, data la analogia tra le due situazioni, ritiene che il provvedimento debba essere approvato anche per motivi perequativi, oltre che in relazione all'attuale tendenza a valorizzare i periodi di formazione professionale.

Le conclusioni del relatore sul carattere equitativo del disegno di legge sono condivise dal senatore Bosso, mentre il senatore

Banfi, pur dichiarando di non contestare tale carattere, manifesta perplessità in quanto si tratta di un ennesimo provvedimento settoriale il quale rischia di dar luogo ad altre richieste.

Tali perplessità sono riprese e sviluppate in aperta critica dal senatore Cifarelli, il quale lamenta la prassi sistematica di una produzione normativa determinata dalla spinta di interessi corporativi e settoriali e solleva la questione della copertura della spesa.

Il senatore Soliano osserva che il corretto modo di impostare il problema è, a suo avviso, quello di vedere se il disegno di legge all'esame soddisfa tutte le possibili richieste nell'ambito dei dipendenti degli enti locali o se viceversa si lasciano fuori dal beneficio altre categorie professionali.

Riprendendo tale osservazione, il senatore Fortunati rileva che la soluzione del problema dipende prevalentemente dal carattere universitario o meno del corso di ostetricia. Nel caso che questo non abbia carattere universitario — prosegue l'oratore — l'approvazione del provvedimento rischia di far sorgere la rivendicazione della riscattabilità per tutti i corsi medi che diano luogo a diplomi abilitanti all'esercizio di professioni.

In senso favorevole al disegno di legge si pronuncia il senatore Segnana, insistendo sull'ingiustizia che si verifica discriminando due categorie così simili come le infermiere e le ostetriche.

Il senatore Cifarelli ribadisce la propria opposizione e chiede che venga svolta una ricerca approfondita non solo dei precedenti legislativi ma anche su tutta la situazione pensionistica e sulle possibilità di riscatto dei periodi di studio di tutti i dipendenti degli enti locali. Dopo che il senatore Bosso ha ribadito il carattere prevalentemente perequativo del disegno di legge e ha sottolineato il fatto che durante i corsi le ostetriche prestano una vera e propria attività lavorativa, il senatore Borsari dichiara che l'elemento decisivo deve essere considerato quello della prestazione di attività lavorativa durante i corsi.

Il senatore Zugno, che prende successivamente la parola, manifesta il proprio assen-

so al disegno di legge osservando che, anche se si rischia di aprire la via ad ulteriori rivendicazioni, il provvedimento si inserisce nella logica di consentire la possibilità di riscatto per tutti quei corsi che diano una particolare specializzazione tecnica e durante i quali si fornisce anche una attività lavorativa.

Replica quindi il relatore De Luca, il quale ribadisce che il provvedimento ha una finalità assai limitata e che i problemi sollevati nel corso del dibattito, per quanto assai interessanti, ne superano certamente la portata. Il corso di ostetricia ha, a suo avviso, un carattere para-universitario e rifiutare la possibilità di riscatto significa non voler risolvere i problemi in attesa di una soluzione perfetta. Egli afferma quindi che non si pongono problemi di copertura e dichiara di essere favorevole all'estensione del riscatto ad altre categorie, qualora ve ne siano i presupposti.

Il sottosegretario Schietroma esprime le riserve del Governo sul provvedimento che apre un'ampia problematica, in quanto modifica il criterio fondamentale che era stato posto alla base della concessione della facoltà di riscatto dei periodi di studio, quello cioè di consentire ai funzionari direttivi di godere della stessa anzianità di servizio degli altri dipendenti pubblici, per i quali non si richiedeva un titolo di studio universitario. Quanto poi al riscatto del corso delle infermiere l'elemento decisivo era stato quello dell'attività lavorativa prestata durante il corso medesimo: conseguentemente, egli esprime l'avviso contrario al Governo.

A questo punto, il senatore Zugno chiede che il seguito dell'esame venga rinviato per approfondire i termini del problema quali sono emersi nel corso del dibattito.

La richiesta è accolta dalla Commissione con l'astensione del senatore Bosso, mentre il relatore De Luca viene incaricato di approfondire le questioni emerse nel corso della discussione.

La seduta termina alle ore 13,30.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
 - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
 - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
 - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di venerdì 26 giugno.

Il senatore Giardina, in via preliminare, avanza alcuni dubbi sulla legittimità costituzionale di un articolo, accolto dalla Commissione nell'ultima seduta, che stabilisce la partecipazione di otto parlamentari alla Commissione avente l'incarico di seguire la prima attuazione della legge universitaria e di esercitare, in via provvisoria, le funzioni del CNU: sostiene l'oratore che i compiti affidati alla Commissione in parola non siano compatibili con le funzioni costituzionalmente conferite a rappresentanze del Parlamento.

La tesi delineata dal senatore Giardina non è condivisa dai senatori Romano, Codignola e Bertola: essi sottolineano la particolare autonomia, riconosciuta dalla Costituzione, alle Università rispetto all'Esecutivo, e ricordano inoltre che membri del Parlamento sono presenti anche in altre commissioni di vigilanza.

Il senatore Bertola propone quindi al dibattito della Commissione gli articoli 40 e 41 del disegno di legge n. 612, relativi ai dipartimenti clinici ed agli ospedali di insegnamento. Ad avviso dell'oratore le disposizioni in parola non sono inquadrabili nel nuovo ordinamento dell'Università; egli propone pertanto che tali norme non vengano inserite nel testo della Commissione, pur dichiarandosi favorevole ad un breve rinvio della relativa decisione, per ragioni di riguardo nei confronti della Commissione igiene e sanità, presso la quale è in fase di definizione il « parere » di competenza.

Si apre quindi un breve dibattito nel corso del quale viene ribadito il principio secondo cui la riforma dell'ordinamento universitario deve applicarsi a tutte le facoltà e a tutti gli insegnamenti oggi esistenti. Il senatore Cassano, anch'egli in via di massima d'accordo con tale impostazione, dichiara peraltro di non poter sottovalutare l'esigenza di un opportuno inserimento degli ospedali nell'attività di ricerca e, in alcuni casi, (ad esempio, per i corsi di specializzazione) nella stessa attività didattica.

La Commissione, tenuto conto delle dichiarazioni e delle osservazioni avanzate, accoglie nel merito la proposta del relatore, tendente a non inserire nel testo del disegno di legge da essa redatto i due articoli citati, con l'esplicita riserva di affrontare l'argomento dei rapporti fra università ed ospedali in apposito provvedimento, da elaborare dopo l'entrata in vigore della riforma in esame e restando inteso che ricerca e insegnamento superiore dovranno comunque essere disciplinati nell'ambito dell'ordinamento universitario. Il Governo si dichiara concorde con tale impostazione.

Il senatore Bertola riferisce quindi sull'articolo 44 del disegno di legge n. 612, proponendo che tale disposizione, per la parti-

colarità della materia, venga esaminata in sede separata: anche il problema dell'insegnamento dell'educazione fisica, cui l'articolo si riferisce, ad avviso dell'oratore, dovrebbe infatti costituire oggetto di una legge apposita.

Il senatore Codignola giudica non opportuno un simile rinvio; l'oratore ritiene utile invece affrontare e risolvere in modo organico il problema degli istituti superiori ad ordinamento speciale; questi istituti (egli prosegue) non possono essere lasciati al di fuori dell'università, della quale essi fanno comunque parte per il grado superiore degli studi che vi si svolgono, e andrebbero pertanto più coerentemente inseriti nell'ambito dell'università, eventualmente organizzati in dipartimenti.

Il senatore Antonicelli rileva che si pone a tale proposito il problema dell'istruzione artistica e musicale impartita nelle accademie di belle arti e nei conservatori; egli auspica il potenziamento ed il miglioramento di tali istituti. Il senatore Baldini a sua volta ricorda come in questa sede debba inoltre affrontarsi il problema della preparazione del personale insegnante discipline artistiche (oltre che di stenografia e dattilografia) nella scuola secondaria.

Il relatore Bertola precisa che è per i tre istituti superiori universitari attualmente esistenti in Italia che si pone il problema dell'inserimento nell'ambito della nuova legislazione; per gli altri istituti il problema può essere variamente risolto, egli dice, mediante la loro trasformazione anche in corsi di laurea, ma, deferendo la decisione in proposito all'istituendo Consiglio nazionale universitario.

Questa soluzione non viene condivisa dalla senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano la quale prospetta l'esigenza della massima possibile organicità della riforma, che non dovrebbe lasciare problemi aperti come quello della natura e delle funzioni degli istituti in discussione.

Il senatore Codignola, premesso di ritenere che gli istituti universitari ad ordinamento speciale siano in numero maggiore di quello accennato dal relatore, ribadisce la propria impostazione del problema e chiede

che si enunci il principio che questi organismi, quale che sia il loro numero e il loro stato giuridico, rientrano comunque nell'ambito di applicazione della legge universitaria. Quanto agli altri istituti aventi ordinamento speciale ma non natura universitaria, l'oratore si dichiara contrario al rinvio della decisione su cui invece egli auspica che il Parlamento possa pronunciarsi in questa sede.

Il senatore Codignola sottolinea infine un terzo problema: quello delle scuole universitarie a ordinamento speciale; anche a tali scuole, egli sostiene, in quanto inserite nella struttura universitaria, deve rendersi applicabile la riforma in discussione.

Il senatore Carraro rileva che l'equiparazione propugnata dal senatore Codignola non è sostenibile dal momento che i corsi e le scuole da ultimo citati rilasciano dei semplici diplomi (l'oratore teme infatti che situazioni profondamente diverse vengano messe sullo stesso piano). Il senatore Carraro si dice altresì contrario all'istituzione, nel momento e nella sede attuali, di nuovi corsi di laurea, la predisposizione dei quali richiede un approfondito esame dei relativi piani di studio.

Dopo brevi interventi dei senatori Castellaccio, il quale illustra la natura dei diplomi richiesti per l'insegnamento nelle classi differenziate, e della senatrice Franca Falcucci che ricorda il caso della scuola per gli assistenti sociali istituita presso l'Università di Roma, prende la parola il senatore Piovano: si dichiara dissenziente da qualsiasi norma la quale dia modo di frazionare gli studi universitari secondo diversi livelli di preparazione, come appunto farebbe un diploma intermedio distinto dalla laurea.

Dello stesso avviso, per quanto con altre motivazioni, si dichiara il senatore Chiariello il quale non ritiene opportuno istituire, sia pure in forma mascherata, ulteriori titoli universitari oltre alla laurea.

Il sottosegretario Romita infine ricorda il precedente orientamento della Commissione a suo tempo espresso sul diploma intermedio; egli si dichiara comunque favorevole ad una norma la quale stabilisca quali istituti universitari debbano collocarsi nel-

l'ambito della riforma dell'ordinamento universitario.

Il senatore Carraro quindi formula un emendamento aggiuntivo dell'articolo 3 del testo della Commissione: tende al riconoscimento dei diplomi che potranno essere rilasciati dai corsi di preparazione, di specializzazione e di aggiornamento, curati dai Dipartimenti.

Quanto al problema degli istituti universitari il senatore Codignola presenta a sua volta un emendamento nel quale si fissa il principio che a tali organismi siano applicabili le norme del provvedimento di riforma dell'ordinamento universitario. Il senatore Codignola presenta altresì un emendamento tendente a trasformare le accademie di belle arti e gli istituti superiori di educazione fisica in dipartimenti integrati nelle sedi universitarie territoriali.

La Commissione stabilisce di deliberare in merito nella prossima seduta, per consentire l'acquisizione di maggiori informazioni sugli argomenti trattati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Mannironi e i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Angrisani e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Il presidente Togni, a nome della Commissione, rivolge un vivo ed affettuoso augurio al vice presidente Avezzano Comes, che tra giorni sarà sottoposto ad un intervento chirurgico. Si associa alle parole del Presidente, a nome del Governo, il sottosegretario Cengarle.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trasporto su strada di merci pericolose** » (1198), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Riferisce, in assenza del senatore Tansini, il presidente Togni, ricordando che il provvedimento tende ad adeguare alla normativa internazionale, più avanzata ed organica, la disciplina legislativa interna in tema di trasporto su strada di merci pericolose (ad esclusione delle materie fissili e radioattive, per le quali continuano ad avere vigore le disposizioni della legge n. 1860 del 1962, e del decreto presidenziale n. 1704 del 1965); a tale scopo, l'articolo 1 del disegno di legge contiene una norma di rinvio all'accordo europeo intercorso in materia, e ratificato con legge 12 agosto 1962, n. 1839. L'oratore conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo brevi interventi dei senatori Aimoni e Perri, il sottosegretario Cengarle si associa alle conclusioni del relatore sottolineando l'urgenza del disegno di legge.

Senza ulteriore discussione il disegno di legge è quindi approvato.

IN SEDE REDIGENTE

« **Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque** » (493), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri;

« **Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti** » (695).

(Rinvio della discussione).

Il senatore Poerio propone un breve rinvio della discussione, chiedendo nel contempo che siano distribuiti i pareri trasmessi da altre Commissioni.

Dopo un dibattito al quale partecipano i senatori Aimoni, Andò, Crollalanza, Lombardi e Perri nonché il relatore, senatore Noè, ed il Presidente, la discussione dei disegni di legge è rinviata a mercoledì 15 luglio prossimo venturo.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle ferrovie in regime di concessione** » (506), d'iniziativa del senatore Piccolo;

« **Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tramvie esercitate in regime di concessione** » (521), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Cengarle conferma che il Governo sta predisponendo, d'accordo con le organizzazioni sindacali, un disegno di legge concernente gli assuntori delle ferrovie concesse.

Dopo un intervento del senatore Piccolo, il quale mette in rilievo l'assurdità del trattamento giuridico ed economico riservato agli assuntori in questione e soprattutto ai loro coadiutori, su proposta del senatore Abenante si dà mandato al Presidente di nominare un Comitato ristretto, composto dai rappresentanti di tutti i Gruppi, nonché dai senatori Piccolo e Abenante (presentatori dei disegni di legge), dal relatore e dallo stesso Presidente, con l'incarico di predisporre un testo concordato col Governo e con le organizzazioni sindacali.

*PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 249
E N. 610 RELATIVI AGLI ASSISTENTI DI
VOLO*

Il senatore Aimoni sollecita l'esame dei disegni di legge in titolo, prospettando l'opportunità di nominare anche in questo caso un comitato ristretto.

Dopo un intervento del Presidente, il Sottosegretario Cengarle prende atto della richiesta, riservandosi di fornire una risposta circa l'intendimento del Ministero dopo aver assunto opportune informazioni.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

*Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Tortora.*

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti** » (288-B), d'iniziativa dei senatori Tortora ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 17 giugno.

Il relatore, senatore Brugger, comunica le conclusioni della Sottocommissione — incaricata dello studio del disegno di legge — proponendo talune modifiche agli emendamenti introdotti dalla Camera.

Il Presidente, in riferimento alle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato il 17 giugno circa lo studio in corso al Ministero delle innovazioni introdotte dai regolamenti comunitari in materia vinicola, afferma l'opportunità che al riguardo siano consultati anche i componenti della Sottocommissione. Invita poi la Commissione a concentrare la sua attenzione solo sulle modifiche ritenute indispensabili dalla Sottocommissione, allo scopo di pervenire sollecitamente alla regolamentazione della materia.

Tale ultima considerazione dichiara di condividere il senatore Compagnoni, il quale sottolinea che le modifiche proposte dalla Sottocommissione non cambierebbero la struttura del provvedimento. Esso invece, a suo avviso, dovrebbe essere largamente modificato in più punti, e in particolare nell'articolo 5, relativo al contenuto dell'alcole metilico nel vino.

Di diverso avviso si dichiara il Sottosegretario di Stato, che concorda con il Presidente circa l'opportunità della partecipazione dei commissari ai lavori per l'applicazione dei regolamenti comunitari. Facendo poi presente che le categorie interessate attendono l'approvazione del disegno di legge in discussione, raccomanda talune modifiche agli emendamenti apportati dalla Camera all'articolo 8, relativo all'uso del fiasco to-

scano, 9, relativo alle bollette d'accompagnamento e 29, relativo alla data di entrata in vigore delle disposizioni sull'utilizzo di taluni recipienti.

Il senatore Scardaccione — al quale si associa il senatore Boano — propone infine un emendamento al primo comma dell'articolo 9 relativo alle bollette d'accompagnamento, e una modifica della data relativa alla scadenza dell'utilizzo di taluni recipienti, prevista all'articolo 29. La Commissione aderisce alle proposte del senatore Scardaccione.

Vengono quindi poste in votazione ed approvate le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato; all'articolo 5 è respinta una proposta di soppressione dell'articolo stesso avanzata e illustrata dai senatori Compagnoni, Cuccu e Del Pace. Successivamente sono approvati i due emendamenti proposti dal senatore Scardaccione; infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo** » (219-B), d'iniziativa del senatore Salari, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Boano, dopo aver ricordato che a suo tempo la Commissione era stata unanime nell'auspicare la specificazione poi introdotta dalla Camera nel primo comma dell'articolo 1 relativa al tartufo bianco di Acqualagna, e che a tale specificazione non aveva potuto provvedere avendo già accolto l'articolo 1, propone l'approvazione della suddetta modifica.

La Commissione approva quindi la modificazione approvata dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme per l'integrazione dell'indennità a favore dei proprietari dei suini abbattuti e distrutti nel 1967 per peste suina africana e per la concessione di un indennizzo per i suini abbattuti e distrutti, nel periodo 20 marzo 1967-25 aprile 1968 per peste suina classica** » (1219), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere all'11ª Commissione).

Su proposta del senatore Tanga, designato estensore del parere, la Commissione decide di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 12.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
ZANNIER

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Biagioni.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali** » (1120).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il presidente Zannier ricorda che il Presidente del Senato — in risposta alla richiesta formulata dalla Commissione industria per l'assegnazione in via primaria del disegno di legge in titolo o per l'assegnazione dello stesso all'esame congiunto delle Commissioni 5ª e 9ª — ha confermato l'attuale assegnazione del provvedimento, rendendo peraltro nota l'intenzione della 5ª Commissione di attendere il parere della Commissione industria e di prendere nella più attenta considerazione eventuali proposte di emendamento.

Il senatore Minnocci riassume quindi le linee generali dello schema di parere da lui predisposto e già distribuito in bozze ai componenti della Commissione. Dopo aver affermato l'esigenza di una visione globale ed organica dell'azione pubblica nel settore economico nell'ambito di una politica di programmazione modernamente intesa, l'oratore illustra dettagliatamente le norme recate dal disegno di legge muovendo poi ta-

lune osservazioni critiche per quanto riguarda, tra l'altro, l'entità degli stanziamenti previsti, l'assenza di specifiche disposizioni riguardanti la piccola e media industria, le condizioni dei finanziamenti, la costituzione della società finanziaria per azioni prevista dall'articolo 5 ed i contrasti che si manifestano tra talune norme del disegno di legge e le linee ispiratrici del « Progetto '80 ».

Dopo aver suggerito l'opportunità di taluni emendamenti all'attuale formulazione dell'articolo 5, pone il problema dei rapporti tra la sfera d'applicazione della legge 18 dicembre 1961, n. 1470 — successivamente estesa con la legge 1° ottobre 1969, n. 666 — e le disposizioni recate dal disegno di legge in titolo. Propone infine di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole con le sopra menzionate osservazioni e proposte di emendamenti.

Il sottosegretario Biagioni risponde a talune osservazioni del senatore Minnocci, sottolineando in particolare l'opportunità di tener ferma la disposizione dell'articolo 5 (che prevede la costituzione di una speciale società finanziaria per azioni da parte dell'EFIM, dell'ENI, dell'IMI e dell'IRI per concorrere al mantenimento ed all'accrescimento dei livelli di occupazione compromessi da difficoltà transitorie); propone poi di aumentare di 10 miliardi di lire il fondo, previsto dall'articolo 7, per finanziamenti relativi a richieste di mutuo presentate in base alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e di sopprimere nel contempo — sempre nell'articolo 7 — le parole: « sino alla data del 3 dicembre 1969 ». In relazione al suggerito aumento del fondo sopra menzionato — prosegue il rappresentante del Governo — occorre ridurre da 50 a 40 miliardi il fondo previsto dal primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge.

Il senatore Mammucari, dopo aver preannunciato l'astensione del Gruppo comunista, svolge talune osservazioni critiche sul provvedimento, sottolineando in particolare che esso non corrisponde ad un'analisi approfondita dell'attuale situazione e delle prospettive di sviluppo; il tipo di intervento previsto — osserva l'oratore — favorisce ulteriori processi di concentrazione senza for-

nire adeguate garanzie circa la destinazione di sufficienti disponibilità finanziarie per le piccole e medie imprese.

Seguono interventi dei senatori Trabucchi (il quale afferma, tra l'altro, che la società finanziaria prevista all'articolo 5 dovrebbe essere costituita solo dall'IMI), Zuccalà (che pone il problema del controllo politico dell'azione di tale società finanziaria), Berlanda (il quale chiede al Governo chiarimenti circa i rapporti tra le società finanziarie delle regioni a statuto speciale e quella prevista dal disegno di legge) e del presidente Zannier (che si associa al quesito posto dal senatore Berlanda).

Il senatore Piva sottolinea poi la gravità dei problemi posti dalla ristrutturazione industriale e la necessità di tutelare adeguatamente le piccole e medie industrie; mentre il senatore Dosi, ricordando le difficoltà che le piccole e medie imprese incontrano nell'attuale situazione caratterizzata da alti tassi di interesse, propone che la Commissione dedichi un'apposita seduta — con intervento del ministro Gava — ad una discussione della situazione di tali imprese, e si dichiara poi favorevole al disegno di legge in esame.

In senso favorevole alla proposta del senatore Dosi per una apposita discussione del problema delle piccole e medie imprese si pronunciano il presidente Zannier ed il ministro Gava, il quale risponde quindi a talune osservazioni sollevate nel corso del dibattito. Il Ministro dell'industria, riferendosi in particolare all'osservazione del senatore Zuccalà, chiarisce che nel nostro sistema giuridico sono concepibili controlli politici sulla gestione degli enti pubblici, ma non sulla gestione delle società finanziarie; circa poi il problema sollevato dal senatore Berlanda e dal presidente Zannier, l'oratore afferma che il provvedimento in esame troverà applicazione in tutto il territorio nazionale in un'organica visione d'insieme che tenga conto della situazione e delle esigenze di ciascuna regione. Per quanto riguarda infine le osservazioni svolte dall'estensore del parere Minnocci e dal senatore Trabucchi circa la costituzione di un'apposita società finanziaria da parte dell'EFIM, ENI, IMI ed IRI, il rappresentante del Governo afferma che

tale norma, tenendo conto della circostanza che si tratta di enti con notevole esperienza e con personale altamente qualificato, risponde alle finalità che il disegno di legge si propone di raggiungere. Si dichiara infine favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo ulteriori interventi del presidente Zannier, del ministro Gava, del sottosegretario Biagioni e dei senatori Zuccalà, Sotgiu, Alessandrini, Minnocci e Piva, la Commissione si pronuncia in senso favorevole alle modificazioni suggerite dal sottosegretario Biagioni ed a taluni emendamenti prospettati dall'estensore del parere Minnocci. Quest'ultimo infine viene autorizzato a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul disegno di legge, con le osservazioni emerse nel dibattito.

« Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati » (1117).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Trabucchi, designato estensore del parere, illustra la portata e la finalità del disegno di legge, manifestando in particolare talune perplessità sulla disposizione recata dall'articolo 11.

Il senatore Piva, preannunciando l'astensione del Gruppo comunista, dichiara di condividere le perplessità testè manifestate dal senatore Trabucchi.

Il ministro Gava, pur dichiarando di rendersi conto dei motivi che hanno spinto il senatore Trabucchi a manifestare perplessità circa la disposizione dell'articolo 11, sottolinea che essa risponde ad una esigenza di elasticità e di prontezza negli interventi del Ministro del tesoro e che comunque la sua applicazione è condizionata dal parere del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Si potrebbe tutt'al più — egli conclude — limitarne l'applicazione nel tempo.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Trabucchi, la Commissione autorizza l'estensore a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole, con le osservazioni emerse nel dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'Ente nazionale dell'energia nucleare (ENEN) » (204), d'iniziativa dei senatori Zannier ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Noè, si sofferma brevemente su taluni temi sollevati nelle scorse sedute durante il dibattito sul disegno di legge in titolo, con particolare riguardo alle attività di ricerca del CNEN in settori diversi da quello della produzione di energia, alla questione della obsolescenza dei brevetti di cui attualmente dispongono le imprese italiane ed alla questione delle funzioni di vigilanza attribuite dal disegno di legge al CNEN.

Dopo aver affermato l'opportunità di una stretta collaborazione del CNEN con le industrie nazionali e con le industrie europee, il senatore Noè si dichiara favorevole alla formulazione del disegno di legge elaborata dall'apposita Sottocommissione. Aspetti particolarmente positivi di tale nuova formulazione — conclude l'oratore — sono la migliore definizione dei compiti del CNEN, la maggiore autonomia conferita al Comitato e lo stretto collegamento previsto tra il CNEN stesso ed il settore industriale.

Dopo un breve intervento del presidente Zannier, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

PER LA CONCLUSIONE DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 137

Il senatore Pozzar, sollecitando la conclusione dell'esame del disegno di legge: « Ri-

scossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro » (137), chiede di conoscere i motivi per i quali l'esame stesso, rinviato in data 25 settembre 1968, non è stato successivamente proseguito e, in particolare, se risponde a verità che il ritardo sia imputabile, come è stato sostenuto da qualche parte, alla Sottocommissione istituita per l'esame preliminare degli articoli del disegno di legge.

Dopo che il senatore Brambilla si è associato alla sollecitazione e alla richiesta di chiarimenti formulate dal senatore Pozzar, il senatore Torelli precisa che, subito dopo le dichiarazioni in ordine al disegno di legge fatte dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, successivamente alla costituzione del primo Governo Rumor, i membri della predetta Sottocommissione parteciparono ad una riunione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (alla quale furono presenti anche alti funzionari del Ministero e degli enti previdenziali interessati) al fine di stabilire i criteri per la redazione di un nuovo testo del provvedimento, sulla base delle indicazioni venute dal CNEL e dall'esame in Commissione, tra le quali soprattutto quella relativa all'esigenza di includere nel sistema unificato di riscossione anche i contributi dovuti in agricoltura.

Dopo aver aggiunto che la redazione del nuovo testo, in considerazione della complessità dei necessari calcoli di carattere tecnico, fu affidata agli uffici del predetto Ministero, l'oratore afferma di avere avuto svariati ed anche recenti incontri con i funzionari ministeriali, senza peraltro ottenere che il lavoro di redazione fosse condotto a termine. Conclude dichiarando che, a suo parere, la mancata collaborazione degli uffici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è da addebitarsi a presumibili

contrasti di valutazione esistenti in seno a tali uffici.

Il sottosegretario Rampa, premessa a nome del Governo la più ampia disponibilità nei confronti della Commissione, rileva che le difficoltà accennate sono probabilmente da collegarsi alla riforma del servizio dei contributi agricoli unificati (resa necessaria dall'unificazione del sistema di riscossione di tutti i contributi, compresi quelli dovuti in agricoltura) attualmente in fase di studio presso il Ministero.

Il rappresentante del Governo dichiara poi, su richiesta del senatore Coppo, di essere altresì pronto a riferire alla Commissione sugli orientamenti che vanno profilandosi, in sede governativa, in merito alla riforma del sistema sanitario.

Dopo interventi dei senatori Di Prisco e Vignolo, prende la parola il presidente Mancini, il quale rileva l'opportunità, stanti le difficoltà frapposte dagli uffici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che i rappresentanti politici di tale Dicastero assumano l'impegno di una attiva collaborazione con la Sottocommissione istituita per l'esame del disegno di legge n. 137. Egli aggiunge di avere l'intendimento di invitare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale a riferire alla Commissione sui problemi posti dal predetto disegno di legge.

SUL PREANNUNCIATO PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO IN MATERIA DI PREVIDENZA PER GLI ADDETTI AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO IN CONCESSIONE

Il sottosegretario Rampa, in relazione ad una richiesta avanzata nella seduta del 24 giugno dal senatore Di Prisco, dichiara che il disegno di legge del Governo in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione è in fase di avanzata predisposizione. Al momento si è in attesa di concludere l'esame di alcuni rilievi di carattere tecnico prospettati dal Ministero del tesoro, rilievi che, peraltro, non investono la sostanza politica del provvedimento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme a favore dei centralinisti ciechi** » (704), di iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Varaldo, relatore, illustra le finalità del provvedimento, inteso a semplificare l'iscrizione dei centralinisti telefonici ciechi nell'albo professionale nazionale (istituito presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale), a disciplinare l'orario di lavoro degli stessi e, da ultimo, a prevedere la corresponsione di un'indennità di mansione non inferiore a quella riconosciuta agli operatori dipendenti dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici. Rilevato che il disegno di legge si propone altresì, con una norma a carattere transitorio, di sanare la posizione dei centralinisti telefonici ciechi che, già in servizio, non siano in possesso del relativo diploma, il senatore Varaldo ricorda che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario sul provvedimento per la carenza di copertura finanziaria. Poichè tale parere non può che essere riferito alla previsione dell'indennità di mansione prevista all'articolo 4, l'oratore esprime l'avviso che tale articolo potrebbe essere eliminato dal testo del provvedimento.

Dopo che il senatore Bonatti e il presidente Mancini hanno fatto presente che la indennità contemplata dall'articolo 4 costituisce un elemento importante del provvedimento e che l'esigenza adombrata dal parere della 5ª Commissione non è quella di eliminare il beneficio, bensì di reperire una opportuna copertura di carattere finanziario, prende la parola il senatore Pozzar che si dichiara favorevole al mantenimento dell'articolo 4 ed esprime alcuni rilievi sull'articolo 1 e soprattutto sull'articolo 5, nel quale è contenuta, a suo parere, un'inammissibile discriminazione tra coloro che si trovano in possesso di un diploma di corso professionale (che potrebbe essere rilasciato persino da scuole non statali, semplicemente « autorizzate ») e coloro che non sono in possesso di tale diploma.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Bermani, del relatore Varaldo e del Presidente, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, su richiesta del sottosegretario Rampa che assume l'impegno di indicare alla Commissione l'onere finanziario recato dal disegno di legge e di riferire, altresì, su alcuni aspetti particolari dello stesso.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti** » (171).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Ricci riferisce sulle finalità del disegno di legge, che intende fronteggiare talune situazioni manifestatesi nell'andamento della gestione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per ingegneri ed architetti e per le quali l'equilibrio tecnico-finanziario di tale gestione appare in pericolo. Dopo avere illustrato gli aspetti essenziali del provvedimento, l'oratore ricorda che esso ha creato allarme in varie categorie — tra le quali in prima linea quella dei geometri — che temono di veder compromessi i propri interessi.

Richiamata quindi l'attenzione su alcuni rilievi di illegittimità costituzionale che sono stati mossi al disegno di legge (per il fatto che, trasferendo il presupposto dello obbligo contributivo dal committente all'opera, esso viene a disporre una contribuzione a carattere previdenziale in favore di soggetti per i quali i datori di lavoro già corrispondono i contributi dell'assicurazione generale obbligatoria), il relatore avverte che la Commissione finanze e tesoro, nell'esprimere il proprio parere, ha proposto di modificare il terzo comma dell'articolo 2 e di sopprimere l'articolo 4.

Per tale ultimo motivo e per il fatto che sono state preannunciate proposte modificative da parte di diversi Ministeri, il senatore Ricci propone che la discussione del disegno di legge venga rinviata alla seduta di mercoledì 15 luglio. Dopo un intervento del senatore Battista, la Commissione, accogliendo la proposta del relatore, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 540, 916 E 346 RELATIVI AL SERVIZIO DI MEDICINA DEL LAVORO

Il senatore Brambilla sollecita l'esame dei disegni di legge nn. 540, 916 e 346, d'iniziativa rispettivamente dei senatori Brambilla ed altri, Picardo ed altri e del Governo, relativi alla istituzione di un servizio di medicina del lavoro. Nel rilevare poi che il senatore Varaldo, relatore sui tre provvedimenti, svolse la relazione sul disegno di legge n. 346 nella seduta del 5 marzo 1969 e che da tale data la Commissione non ha più affrontato il particolare problema che è oggetto dei tre provvedimenti, il senatore Brambilla ravvisa l'opportunità della nomina di una apposita Sottocommissione che esamini i provvedimenti stessi in brevissimo tempo e riferisca conclusivamente alla Commissione.

Dopo un intervento del senatore Pozzar, (che ricorda le dichiarazioni del ministro Donat-Cattin in Commissione, secondo le quali il disegno di legge governativo avrebbe dovuto essere ritirato e sostituito da un nuovo disegno di legge), il rappresentante del Governo, fatto cenno dell'avvenuta presentazione alla Camera di un disegno di legge che propone la delega al Governo per l'emanazione di norme per la sicurezza e la igiene del lavoro, si riserva di comunicare gli orientamenti del ministro Donat-Cattin sulla materia oggetto dei disegni di legge in titolo.

Il senatore Varaldo, infine, chiede di essere sollevato dall'incarico di relatore sui tre disegni di legge.

La seduta termina alle ore 13,10.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

Presidenza del Presidente

CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Riforma dell'ordinamento universitario » (612).

(Parere alla 6ª Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Ossicini illustra alcuni aspetti del disegno di legge, rilevanti sotto il profilo sanitario, su cui ritiene di dover richiamare l'attenzione della Commissione di merito.

In particolare, l'oratore sottolinea l'esigenza di omogeneità e funzionalità dei dipartimenti clinici, tenuto conto del fatto che la facoltà di medicina presenta caratteri ed esigenze diversi da quelli di altre facoltà. Suggestisce poi la soppressione dell'articolo 40 formulato, a suo giudizio, in maniera generica e poco chiara e come tale di difficile applicazione.

Per quanto riguarda l'articolo 41 — relativo agli ospedali d'insegnamento — si dice convinto che l'attività didattica dell'ospedale, qualora venga opportunamente strutturata, costituisce un dato decisamente positivo della riforma, in quanto le cliniche universitarie non sono più assolutamente in grado di provvedere all'istruzione pratica di una popolazione studentesca in continuo aumento.

L'oratore accenna quindi al problema di una limitazione dell'esercizio della libera professione per i docenti universitari e si sofferma in modo particolare sull'opportunità di eliminare l'intervallo di tempo che potrebbe intercorrere fra la cancellazione dei docenti stessi dagli albi professionali e l'iscrizione ad un albo speciale.

Dopo aver accennato al rapporto ottimale che dovrebbe esistere nelle nuove strutture universitarie fra studenti e professori, egli si dichiara d'accordo sull'inevitabile e ragguardevole aumento di questi ultimi, ma non crede di potere condividere alcune tendenze che si sono manifestate di istituire cattedre senza alcun concorso o forma di controllo. Tale sistema — egli conclude — forse compatibile con altre materie, sarebbe pericoloso in campo medico dove, essendo in gioco gravi responsabilità concernenti talora la stessa

vita umana, occorre assicurarsi un massimo di garanzie.

In un breve intervento, il senatore Pinto esprime l'opinione che il disegno di legge all'esame non tenga sufficientemente conto della realtà italiana: in particolare, egli fa osservare come riuscirà materialmente impossibile, per ovvie ragioni di numero, corrispondere al docente unico, previsto dalla riforma universitaria, la stessa retribuzione spettante ai medici ospedalieri, il che porterà fatalmente ad un esodo massiccio dalle Università verso gli ospedali, col risultato di una grave squalificazione del mondo accademico.

Prende quindi la parola il senatore Zelioli Lanzini, il quale si dichiara anch'egli favorevole alla soppressione dell'articolo 40 ed all'istituzione dell'ospedale d'insegnamento, sottolineando l'esigenza che, al di sopra dell'annoso conflitto esistente fra cattedratici e ospedalieri, sia tenuto presente e in ogni caso tutelato l'interesse dei cittadini e dei malati.

Le argomentazioni del senatore Ossicini vengono ribadite dal senatore Orlandi, il quale ritiene che l'affidare agli ospedali compiti di insegnamento sia tanto più utile in quanto stimola, fra l'altro, i sanitari ospedalieri a mantenersi continuamente aggiornati sul piano scientifico.

Dal canto suo, il senatore Argiroffi, pur aderendo al principio dell'attività didattica dell'ospedale, manifesta la sua perplessità sulla possibilità di un'immediata realizzazione di tale obiettivo, se prima non si provvederà a rendere gli ospedali pienamente funzionanti e capaci di assolvere ai loro più elementari compiti assistenziali. Un primo passo verso tale normalizzazione è costituita, a suo giudizio, dalla piena applicazione del contratto di lavoro, che, non essendo stata raggiunta, ha portato allo stato di grave crisi in cui l'intero settore ospedaliero attualmente si dibatte.

Interviene successivamente il senatore Perrino il quale, dopo avere rapidamente riassunto i giudizi da lui già formulati in merito all'ospedale di insegnamento e al modo migliore di realizzarlo, dichiara di concordare con l'esposizione del senatore Ossicini,

ad eccezione della proposta di soppressione dell'articolo 40 che, a suo parere, dovrebbe essere mantenuto.

Al termine del dibattito, su proposta del Presidente, la Commissione decide di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole che, oltre al contenuto dello schema originario elaborato dal senatore Perrino, dovrà recepire le osservazioni e i suggerimenti avanzati dal senatore Ossicini.

« Estensione della legge 3 aprile 1958, n. 469, ai mutilati ed invalidi di guerra ascritti dalla 2^a all'8^a categoria che non fruiscono di assistenza malattia da parte di enti mutualistici » (912), di iniziativa dei senatori Bertone ed altri.
(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Colella, designato estensore del parere, al termine di una breve illustrazione, propone alla Commissione di trasmettere parere favorevole.

La proposta viene accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,30.

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Battista, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente il riscatto dei servizi militari e assimilati » (1156), d'iniziativa dei senatori Lucchi ed altri (*alla 1^a Commissione*);

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Modifica dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1962, n. 605, recante riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali ca-

rabinieri nonchè presso l'Accademia e il corso di applicazione della Guardia di finanza ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio » (868), d'iniziativa del senatore Indelli (*alla 6^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta per il Regolamento

Giovedì 2 luglio 1970, ore 18,30

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 2 luglio 1970, ore 17

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SEGNANA ed altri. — Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere Pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (1204).

2. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

4. Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali (1120).

5. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro

congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

6. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

7. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. ZUGNO ed altri. — Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (1089).

3. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, numero 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

4. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

5. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1964 e 1965). (*Doc.* 29-218).

Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1966 e 1967). (*Doc.* XV, n. 53).

2. Ente fondo per gli esercizi vitalizi e straordinari al personale del lotto (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-246).

3. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizio (1965). (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967). (*Doc.* XV, n. 42).

4. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-270).

5. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-271).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1966). (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1968). (*Documento XV*, n. 40).

7. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* 29-291).

8. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-292).

9. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966). (*Doc.* XV, n. 2).

10. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni (Esercizi 1965-66 e 1967). (*Doc.* XV, n. 26).

11. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (Esercizi 1964-67). (*Doc.* XV, n. 27).

12. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (Esercizi 1965 e 1966). (*Doc.* XV, n. 30).

13. Fondo assistenza per i finanzieri (Esercizi 1964-67). (*Doc.* XV, n. 43).

14. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani » (Esercizi 1965, 1966 e 1967). (*Doc.* XV, n. 73).

15. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (Esercizi 1967 e 1968). (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Con-

dono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

5. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

2. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

3. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista

« Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 2 luglio 1970, ore 17

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Deputati BADALONI Maria ed altri. — Estensione agli istituti d'arte della legge 27 ottobre 1969, n. 754, concernente la sperimentazione negli istituti professionali (1245) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 369, concernente aumento di spesa per l'attribuzione degli assegni di studio universitari e delle borse di addestramento didattico e scientifico (1262).

2. CODIGNOLA ed altri. — Aumenti di spesa per l'attribuzione di assegni di studio universitari e di borse di studio di addestramento didattico e scientifico (1149).

3. BERTOLA ed altri. — Incremento dei fondi stanziati nell'esercizio 1970 per gli assegni di studio agli studenti universitari e per le borse di addestramento didattico e scientifico (1171).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MONTINI ed altri. — Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte (680).

2. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

3. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CALVETTI ed altri. — Particolari condizioni di ammissibilità al concorso a posti di preside negli istituti tecnici agrari, commerciali, industriali e nautici (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 2 luglio 1970, ore 12

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*